



Comune di
Casalmaggiore

VENEZIA PICCIOLA

festival
Splendori Musicali Barocchi a Casalmaggiore

CASALMAGGIORE (CR) | 23 aprile / 1 luglio 2022 | INGRESSO LIBERO

Sabato 23 aprile, ore 21

Duomo di S. Stefano

Salmi Boscarecci di Ignazio Donati, “Maestro di Cappella della Terra di Casalmaggiore” (1623)
Vespro della Beata Vergine

Musiche di Ignazio Donati, Francesco Cavalli, Giovanni Battista Buonamente, Ludovico Grossi da Viadana e Francesco Vignali

Ensemble Biscantores, Ensemble UtFaSol
Francesca Cassinari, Soprano I; Vera Milani, Soprano II; Elena Carzaniga, Contralto; Roberto Rilievi, Tenore I; Raffaele Giordani, Tenore II; Matteo Bellotto, Basso
Direttore Luca Colombo

Nel 1623 Ignazio Donati, maestro di Cappella “della Terra di Casalmaggiore”, in procinto di abbandonare l’incarico ottenuto due anni prima “con pubblico stipendio”, dà alle stampe, presso la bottega veneziana di Alessandro Vincenti, i *Salmi Boscarecci Concertati A Sei Voci, con aggiunta, se piace, di altre sei voci, che servono per concerto, e per Ripieno doppio, per cantare a più Chori,... e con il Basso principale per sonar nell’Organo*. Opera “grossa e numerosa da potersi cantare con poche, e con molte parti in diversi modi”, dedicata “alli Molto Illustri Signori del Consiglio” di Casalmaggiore, la raccolta è corredata da preziosi “Avvertimenti” che ne disciplinano le molteplici e flessibili possibilità di concertazione.

La serata inaugurale del Festival propone la ricostruzione di un Vespro mariano, riconfigurando il vasto spazio architettonico ottocentesco del Duomo per accogliere, a quattro secoli di distanza, le raffinate suggestioni concertanti di Ignazio Donati, accompagnate da brani vocali e strumentali d’area cremonese e mantovana. Con una sorprendente e fantasiosa “Battaglia spirituale” di Francesco Vignali “da Rivaruolo”, che nel 1646, sulle orme del Donati e dopo averne assunto le medesime funzioni, dedicherà alla Comunità di Casalmaggiore la singolare raccolta dei *Sacri rimbombi di pace e di guerra*.

Sabato 21 maggio, ore 21

Santuario della Madonna della Fontana

In cielo et in terra

Musiche di Ignazio Donati, Claudio Monteverdi, Salomone Rossi, Francesco Vignali
Cremona Antiqua
Direttore Antonio Greco

Un viaggio attorno a Claudio Monteverdi e ai “monteverdisti” del suo tempo, con particolare attenzione alle influenze che ebbe sui compositori attivi a Casalmaggiore. Un percorso tra sacro e profano, a dimostrazione di come gli stessi stilemi venissero condivisi per esaltare la fonte primigenia dell’invenzione musicale: la parola. In programma opere di Salomone Rossi, primo musicista ebreo ad assumere posizioni di rilievo in Occidente e stretto collaboratore di Monteverdi a Mantova; Ignazio Donati, maestro di cappella nella Terra di Casalmaggiore dal 1621 al 1623 e le sue *Fanfalughe*, debentrici della “seconda prattica” monteverdiana; i *Sacri Rimbombi* (corrispettivo sacro dei monteverdiani *Madrigali Guerrieri e Amorososi*) e i *Madrigali* di Francesco Vignali, estroso successore di Donati a Casalmaggiore; infine le composizioni del grande maestro cremonese, dagli echi petrarcheschi di “Hor che’l ciel e la terra” sino al “Beatus Vir” della *Selva Morale*.

Sabato 28 maggio, ore 21

Chiesa di S. Francesco

Trii del Signor Zanni

Sonate per due violini e basso continuo di Andrea Zani, Antonio Caldara e Antonio Vivaldi

Compagnia de Violini:

Alessandro Ciccolini, Violino I e Direttore

Domenico Scicchitano, Violino II

Giulia Gillio Gianetta, Violoncello

Franco Pavan, Tiorba

Francesco Baroni, Clavicembalo

Il programma proposto dalla Compagnia de Violini crea un ideale collegamento musicale tra Andrea Zani e le due figure di compositori veneziani che probabilmente influenzarono di più la sua vita artistica: Antonio Vivaldi e Antonio Caldara, che a Casalmaggiore soggiornò saltuariamente, componendovi numerose cantate. Questo legame armonico verrà esemplificato attraverso un genere cameristico all'epoca molto importante, ma forse ancora poco frequentato e conosciuto al giorno d'oggi: quello della Sonata a tre. Forma compositiva in cui due violini dialogano sostenuti e sorretti dal basso continuo, la Sonata a tre costituiva all'epoca il genere tramite cui i giovani musicisti si presentavano al grande pubblico all'inizio della loro carriera, dando prova della loro maestria nella tecnica compositiva, nell'inventiva armonica, melodica ed espressiva.

Sabato 11 giugno, ore 21

Chiesa di S. Maria Assunta in Vicobellignano

À due violini

Sonate, Serenate e Notturmi di Antonio Vivaldi e Andrea Zani

Compagnia de Violini:

Alessandro Ciccolini e Domenico

Scicchitano, Violini

“À due violini” è un viaggio attraverso le potenzialità armoniche e melodiche di due strumenti identici. Grazie all'interscambio continuo tra i due musicisti, il risultato musicale è vario e ardito. Nella scrittura musicale senza basso continuo, poco comune nel periodo barocco se non per scopi didattici, si rivela particolarmente intenso il legame tra i due compositori proposti in questo concerto: Andrea Zani e Antonio Vivaldi.

L'esecuzione è legata a un fervido lavoro filologico e alla ricerca d'una tecnica violinistica storicamente informata. Gli strumenti, gli archi e le corde sono ricostruzioni fedeli di quello che comunemente si sarebbe trovato a Venezia tra gli anni venti e quaranta del Settecento, allo scopo di proporre all'ascoltatore un'esperienza vivida della realtà violinistica veneziana dell'epoca.



Venerdì 1 luglio, ore 21

Chiesa di S. Francesco

Il Seguace del Prete Rosso

Concerti per violino e orchestra di Andrea

Zani e Antonio Vivaldi

Compagnia de Violini

Alessandro Ciccolini Direttore e Violino Solista

Nel 1729, a Casalmaggiore, sua città natale, Andrea Zani dà alle stampe la sua op. 2: *Sei sinfonie da camera ed altrettanti concerti da chiesa à quattro stromenti*, dedicata al duca Antonio Farnese, allora reggente di Parma e Piacenza e grande amante dell'arte. La raccolta è legata a un grande avvenimento occorso a Parma l'anno precedente: il matrimonio celebrato il 5 febbraio 1728 tra il Farnese e la principessa Enrichetta d'Este, figlia di Rinaldo, duca di Modena. In occasione delle nozze fu rappresentata l'opera *Il Medo*, del compositore partenopeo Leonardo Vinci, alla cui realizzazione parteciparono due celeberrimi cantanti: Carlo Farinelli e Antonio Maria Bernacchi (virtuoso del duca).

Il programma esplora l'evidente influenza di un compositore innovativo come Vivaldi sul linguaggio concertistico di Andrea Zani, tra i seguaci più originali del genio veneziano.

Attraverso la forma del Concerto per violino risuoneranno le incredibili bellezze d'una musica sempre attuale.

Intorno al Festival

Presentazioni dei concerti

a cura di Pietro Magnani, Vittorio Rizzi e Riccardo Ronda

Sabato 23 aprile, ore 17:00

Chiesa monastica di S. Chiara

Casalmaggiore e la "moderna musica" del primo Seicento

Domenica 15 maggio, ore 16

Auditorium dell'Oratorio di S. Stefano

"Per poter goder ogni Chiesa della Musica". Civiltà musicale barocca a Casalmaggiore

Sabato 28 maggio, ore 17:00

Chiesa monastica di S. Chiara

La scuola violinistica del XVIII secolo da Casalmaggiore all'Europa



VENETIA festival
PIÙCICOLA

Una città e la sua musica

Un festival per recuperare alla viva pratica musicale e all'ascolto le opere più significative prodotte dalla cultura musicale casalasca tra Seicento e Settecento, secoli di maggior splendore per la città di Casalmaggiore. Un percorso che inizia coi compositori Ignazio Donati (ca. 1567-1638) e Francesco Vignali (1609-1659), assunti "con pubblico stipendio" e col concorso delle principali confraternite per servire nelle chiese cittadine. La vitalità della cultura musicale locale è testimoniata ancora dal ruolo di rilievo assunto nella corte mantovana, già dalla fine del Cinquecento, da suonatori di strumenti ad arco provenienti da Casalmaggiore (i cosiddetti «violini di Casalmaggiore»). Una tradizione che dà i suoi frutti migliori nella prima metà del Settecento, con Andrea Zani (1696-1757) e Carlo Zuccari (1704-1792), cultori delle principali forme violinistiche e orchestrali dell'epoca e protagonisti di un'importante fase espansiva della cultura strumentale italiana. Ambizione del festival è ricostruire il paesaggio musicale cittadino di quel tempo, mettendolo in relazione alle esperienze musicali maturate nel territorio circostante, in Italia e in Europa nello stesso periodo, così da evidenziare il contributo originale del territorio alla formazione e allo sviluppo del linguaggio musicale in età barocca.

Una piccola Venezia in riva al Po

Nella storia e nella cultura di Casalmaggiore, almeno a partire dal primo Seicento sino a inizio Ottocento, è costante il riferimento a Venezia come modello di vivacità economica e mercantile, di autonomia politica, di "saper vivere" civile. Lo storico locale Ettore Lodi nel 1629 ricordava: "Fu parimenti preso Casalmaggiore da' Veneziani, e ridotto che fu al suo dominio di molti privilegi l'onorarono e l'arricchirono, conoscendo bene essi quanto importasse a' loro interessi per la sua situazione esserne padroni. Dal che allettati queidi Casalmaggiore venendo ben visti, e ben trattati largamente, cominciarono a trafficare in Venezia, conducendovi vino, gualdo, canape, ed altri suoi frutti, e nel ritorna-

re ricaricavano le loro navi di spezierie e di altre mercanzie di maggior valore, e conducendole a Casalmaggiore divenne quel luogo molto principale, e di gran negozio, ed era come città; ed a guisa di una piccola Venezia da ogni contorno concorrevano genti a provvedersi". Qualche anno prima, nel 1623, Ignazio Donati dedicava l'imponente raccolta di musica sacra *Salmi Boscarecci* ai "Signori del Consiglio" di Casalmaggiore, ringraziandoli per averlo "condotto con stipendio, e onorario publico per Mastro di Capella in questa loro nobilissima terra. Alla quale parmi veramente, che non manchi di Città altro che il nome. Poiché ha un Popolo così numeroso, civile, nobile, e ricco; retto con governo tanto politico dal Consiglio di loro Signori Quaranta Decurioni; che rassembra una perfetta Aristocrazia. [...] Ha tale, e tanto commercio di varie mercanzie, per esser costeggiata dal vasto fiume del Po; che per il gran porto de' Navigli, a gran traffico, che tiene, suol chiamarsi, Venezia Picciola". Ove, accanto all'esplicito elogio del dinamismo mercantile veneziano, si può leggere forse in filigrana un riferimento all'esemplarità dell'assetto politico della Serenissima, a quei "Serenissimi Duci della Libertà Veneziana" che Traiano Boccalini, solo un decennio prima di Donati, indicava come "quelli, che godono la più perfetta Aristocrazia, che giammai abbia avuta il Mondo". A tali generici riferimenti si aggiunge un'esplicita connessione con la cultura musicale veneziana contemporanea: Donati stesso segnala di aver inserito nella sua raccolta alcune Messe in cui "Il Sanctus, e l'Agnus Dei si sono posti così semplici, e brevi alla Veneziana, per sbrigarli presto, e dar loco al Concerto per l'Elevazione; e a qualche Sinfonia alla Communionem". L'esempio della Serenissima, dunque, era anche un modello di splendore e ricchezza musicali, con cui la città poteva adeguatamente autorappresentarsi e celebrarsi.

Nel Settecento, poi, i compositori e violinisti casalasci Andrea Zani e Carlo Zuccari, traendo verosimilmente profitto dal soggiorno mantovano di Antonio Vivaldi, si faranno seguaci e diffusori in Europa del modello concertistico vivaldiano, con esiti originalissimi.



VENETIA PICCIOLA festival

In collaborazione con:

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Vicobellignano

Parrocchia di Santo Stefano e San Leonardo in Casalmaggiore

Santuario della Madonna della Fontana

Associazione "Il torrione sul Po"

Fondazione Santa Chiara

Pro Loco Casalmaggiore

Società Musicale Estudiantina

Direzione artistica

Giuseppe Romanetti

Ricerca e organizzazione musicale

Stefano Ghirlandi, Pietro Magnani,
Vittorio Rizzi, Riccardo Ronda

Info

teatro@comune.casalmaggiore.cr.it

festival@casalmaggiorefestival.com

www.teatrocasalmaggiore.it



VenetiaPicciola

